

POLO DIDATTICO DI CARRARA



PRESENTAZIONE

Iniziata fin dal 2003, anno della firma della prima convenzione tra la nostra Facoltà e l'Amministrazione Comunale di Carrara, continua anche per l'a.a. 2008-2009 l'attività didattica nella "città del marmo".

Il decentramento delle attività didattiche – confortati finora da successo – ha permesso anche agli studenti maggiormente penalizzati da una inadeguata rete di servizi per la mobilità territoriale di frequentare le lezioni del proprio Corso di Laurea.

Non solo: le attività corsuali universitarie hanno contribuito a configurare un significativo polo culturale e aggregativi per tutta la città.

Un effetto la cui rilevanza non sarà mai abbastanza sottolineata in momenti politici e sociali come l'attuale caratterizzato da una sempre più preoccupante dissoluzione del "legame sociale".

Nello specifico, presso il Polo di Carrara gli studenti potranno frequentare il I anno del Corso di Laurea in Scienze della Formazione Primaria, i relativi Laboratori e le attività pratiche guidate (tirocinio).

La Segreteria didattica-organizzativa ha sede presso l'Accademia di Belle arti di Carrara (Via Roma 1 - Carrara):

Direttore Accademia: prof. Marco Baudinelli

Responsabile decentramento per Carrara: dott. Giorgio Giorgi

tutor dott.ssa Bruna Andreani cell. 366 3662357

tutor dott.ssa Patrizia Meneguzzi cell. 327 6504551

blog per le informazioni e i materiali didattici <http://unicarrara.wordpress.com/>

e-mail unicarrara@gmail.com

Prof. Andrea Spini (andrea.spini@unifi.it)

Delegato della Facoltà per il Polo Didattico di Carrara

OFFERTA DIDATTICA

Insegnamenti attivati

Docente	Insegnamento	S.S.D	A/S	Anno
Camiciottoli Alessandro	Letteratura italiana	L-FIL-LET/10	A	I
Federici Giulia	Didattica della lingua italiana	L-LIN/01	A	I
Terzuoli Eliana	Lingua francese	L-LIN/04	A	II
Gavazzi Sandra	Fondamenti e didattica della biologia	BIO/06	S	II
Borin Paolo	Letteratura per l'infanzia	M-PED/04	S	III
Petroni Maria Grazia	Neuropsichiatria infantile	MED/39	S	IV
Vaglio Stefano	Didattica delle scienze naturali e dell'uomo	BIO/08	S	IV
Fratini Tommaso	Psicologia clinica (percorso agg. hand.)	MPSI/08	S	IV

Laboratori

Docente	Laboratorio	S.S.D
Cartei Carlotta	L'italiano come L2	L-LIN/01
Bravi Luca	Bambini Rom. Tra emarginazione e integrazione	M-PED/02
Bellandi Margherita	Programmare e valutare nella scuola dell'obbligo	M-PED/04
	Laboratorio di comunicazione in classe	M-PED/04

Laboratori per la disabilità

Docente	Laboratorio	S.S.D
Bichi Lisa	Famiglia, scuola e disabilità	M-PED/03

PROGRAMMI

LETTERATURA ITALIANA

Prof. Alessandro Camiciottoli
alessandro.camiciottoli@unifi.it

Anno di Corso	I
Ann. (A) / Sem. (S)	A

Modulo I e II

LE «OPERETTE MORALI» DI GIACOMO LEOPARDI

ARGOMENTO

Il corso è dedicato allo studio e all'analisi delle *Operette morali* di Giacomo Leopardi in una prospettiva che tenderà a illustrarne i caratteri ideologici e artistici, con particolare attenzione alla loro genesi e, più in generale, ai loro rapporti con l'intera speculazione leopardiana.

OBIETTIVI FORMATIVI

CONOSCENZE: Principali tematiche della letteratura italiana dell'Ottocento.

COMPETENZE: Orientamenti della critica leopardiana intorno alle *Operette morali*.

TESTI D'ESAME

G. Leopardi, *Operette morali*, a c. di Cesare Galimberti, Napoli, Guida, 1998 (oppure qualunque altra edizione commentata).

L. Cellerino, *Operette morali di Giacomo Leopardi*, in *Letteratura italiana. Le opere*, III, *Dall'Ottocento al Novecento*, Torino, Einaudi, 1995, pp. 303-354,

M. A. Rigoni, *Leopardi e l'estetizzazione dell'antico*, in Id., *Il pensiero di Leopardi*, Milano, Bompiani, 1997, pp. 9-54,

C. Galimberti, *Un libro metafisico*, in Id., *Cose che non son cose. Saggi su Leopardi*, Venezia, Marsilio, 2001, pp. 153-188

Per la parte generale relativa alla storia della letteratura italiana, si prevede lo studio del manuale *Letteratura e storia*, a c. di Riccardo Brusciagli e Gino Tellini, Firenze, Sansoni, 2005: *L'età del Romanticismo* (vol. iv), pp. 4-79; pp. 114-206; pp. 272-409; pp. 416-551

Durante lo svolgimento delle lezioni agli studenti saranno proposte e distribuite pagine di critica leopardiana.

MODALITÀ DI SVOLGIMENTO DELL'ESAME

L'esame si svolgerà in forma orale.

DIDATTICA DELLA LINGUA ITALIANA

Prof.ssa Giulia Federici
giulia.federici@tin.it cell .328 9652890

Anno di Corso	I
Ann. (A) / Sem. (S)	A

Modulo I e II**ARGOMENTO DEL CORSO**

Il corso intende offrire una panoramica sulla didattica delle lingue dalle origini a oggi. In particolare si sofferma sui metodi di insegnamento più attuali e sull'uso del Quadro comune europeo di Riferimento

OBIETTIVI FORMATIVI

CONOSCENZE: conoscere le principali teorie in merito alla programmazione e alla valutazione dei processi di apprendimento.

COMPETENZE: applicare le competenze teoriche nei contesti specifici della scuola.

TESTI D'ESAME

AA.VV. *C'era una volta il metodo*, Carocci, Roma, 1998 (due capitoli)

AA.VV. *Quadro comune europeo di riferimento per le lingue: apprendimento, insegnamento, valutazione*, La Nuova Italia, Firenze, 2002

G.Favaro, *Insegnare l'italiano agli alunni stranieri*, La Nuova Italia, Firenze, 2002

M.Vedovelli, *L'italiano degli stranieri*, Carocci, Roma, 2002

G.Pallotti, *Imparare e insegnare l'italiano come seconda lingua*, Bonacci, Roma, 2002

MODALITÀ DI SVOLGIMENTO DELL'ESAME

L'esame prevede un colloquio orale.

LINGUA FRANCESE

Prof.ssa Eliana Terzuoli
Docente a contratto
cell. 347 8011569

Anno di Corso	II
Ann. (A) / Sem. (S)	A

LINGUA FRANCESE

I Modulo

ARGOMENTO

Conoscenza della lingua francese (strutture morfosintattiche e lessico relativo al livello A2 verso B1 del QCER). Le abilità linguistiche e la comunicazione in lingua in contesti di insegnamento nella scuola primaria.

OBIETTIVI FORMATIVI

CONOSCENZE: strutture morfo-sintattiche e lessico livello A2 verso B1.

COMPETENZE: interagire nella lingua orale e scritta a livello A2 verso B1. Utilizzo della lingua francese con allievi della scuola primaria.

TESTI D'ESAME

E. Ionesco, *La leçon*, ed. Folio, Paris, 1993

D. Pennac, *Comme un roman*, ed. Folio, Paris, 1992

De L'éducation, ed Flammarion, Anthologie, 2006

Testo di riferimento:

Quadro Comune Europeo di Riferimento delle lingue (cap. 3 paragrafi 2- 3), ed. Didier, Paris, 2005

MODALITÀ DI SVOLGIMENTO DELL'ESAME

L'esame si svolgerà in forma orale

II Modulo

LINGUA FRANCESE E COMUNICAZIONE (II)

ARGOMENTO

Conoscenza della lingua francese (strutture morfosintattiche e lessico relativo al livello B1 del QCER). Le abilità linguistiche e la comunicazione in lingua in contesti di insegnamento nella scuola primaria.

OBIETTIVI FORMATIVI

CONOSCENZE: strutture morfo-sintattiche e lessico livello B1.

COMPETENZE: interagire nella lingua orale e scritta a livello B1. Essere in grado di riutilizzare le conoscenze linguistiche con allievi della scuola primaria.

TESTI D'ESAME

E. Orsenna, *La grammaire est une chanson douce*, ed. CIDEB, Genova, 2005

D. Pennac, *Chagrin d'école*, ed Gallimard, Paris, 2008

C. Perrault, *Contes*, ed Livres de poche,

C. Tagliante, *La classe de langue*, ed. CLE, Paris, (pp. 1-65)

Testo di riferimento:

Quadro Comune Europeo di Riferimento delle lingue , (cap.1,2, 3), Didier, Paris, 2005

MODALITÀ DI SVOLGIMENTO DELL'ESAME

L'esame si svolgerà in forma orale

FONDAMENTI E DIDATTICA DELLA BIOLOGIA

Pprof.ssa Sandra Gavazzi
 Docente a contratto
 sandra.gavazzi@unifi.it

Anno di Corso	II
Ann. (A) / Sem. (S)	S

I Modulo

ARGOMENTO

Il corso, partendo dall'esperienza diretta di osservazione e studio dei viventi e dell'ambiente in cui vivono, intende fornire le conoscenze di base utili alla comprensione della disciplina evidenziando: i processi attraverso i quali queste si sviluppano con riferimenti ai temi più importanti e dibattuti della biologia; i problemi di linguaggio; l'uso per la didattica di esperimenti che fanno parte della storia della biologia.

OBIETTIVI FORMATIVI

CONOSCENZE: basi teoriche, approcci didattici e problematiche collegate all'insegnamento della biologia.

COMPETENZE: relative all'analisi di materiale di ricerca e didattico, all'osservazione e interpretazione dei comportamenti degli alunni, da utilizzare nei processi di insegnamento della biologia.

TESTI D'ESAME

K. Purves, D. Sadava, H. Orians Gordon, H. Heller Craig, *Biologia. Elementi di biologia e genetica*, Bologna, Zanichelli, 2009

C. Longo, *Didattica della Biologia*, La Nuova Italia, Firenze, 1998

J. T. Bonner, *Dai batteri alle balene. Il piccolo e il grande in biologia*, Raffaello Cortina Editore, Milano, 2007.

MODALITÀ DI SVOLGIMENTO DELL'ESAME

L'esame si svolgerà in forma scritta.

LETTERATURA PER L'INFANZIA

Prof. Paolo Borin
 Docente a contratto
 borinpa@dada.it, cell. 339 4942649

Anno di Corso	III
Ann. (A) / Sem. (S)	S

I Modulo

EDUCAZIONE E LETTERATURA PER L'INFANZIA

ARGOMENTO

La relazione tra la letteratura per i bambini e l'uso educativo che se ne fa nelle istituzioni scolastiche.

OBIETTIVI FORMATIVI

CONOSCENZE: possedere un bagaglio di conoscenza della narrativa per bambini ed un suo inquadramento storico-sociale.

COMPETENZE: essere in grado di analizzare i contenuti linguistici ed iconici di un'opera di letteratura per l'infanzia.

TESTI D'ESAME

F. Bacchetti, F. Cambi, A. Nobile, F. Trequadrini, *La letteratura per l'infanzia oggi*, CLUEB, Bologna, 2009

V. Ghepardi, M. Manini (a cura di), *I bambini e la lettura. La cultura del libro dall'infanzia all'adolescenza*, Carocci, Roma, 2001 (pp. 11-41, 89-209).

F. Cambi (a cura di), *Itinerari nella fiaba. Autori, testi, figure*, E T S, Pisa, 1999

Lo studente dovrà, inoltre, presentare un testo a scelta o una raccolta di fiabe, in qualsiasi edizione, purché completa, tra quelli presentati nel seguente elenco oppure concordato col docente, secondo interessi personali di studio.

Raccolte:

I. Calvino, *Fiabe italiane*

J. E. W. Grimm, *Fiabe*

G. Rodari, *Favole al telefono*

Romanzi:

S. Boero, *L'estate del non ritorno*

S. Bordiglioni, *Storie sotto il letto per dormire... quasi tranquilli*

L. Carrol, *Alice nel paese delle meraviglie*

C. Collodi, *Le avventure di Pinocchio*

R. Dahl, *Il G. G. G.*
E. De Amicis, *Cuore*
D. De Foe, *Robinson Crusoe*
M. Lodi, *Cipì*
P. Lorenzini (nipote), *Sussi e Biribissi*
B. Pitzorno, *Speciale Violante e Principessa Laurentina*
G. Quarzo, *Il libraio del sotterraneo*
A. Saint-Exupery (de), *Il piccolo principe*
G. Verne, *Ventimila leghe sotto i mari*

MODALITÀ DI SVOLGIMENTO DELL'ESAME

L'esame si svolgerà in forma orale.

NEUROPSICHIATRIA INFANTILE

Prof.ssa Maria Grazia Petroni

Docente a contratto

Anno di Corso	IV
Ann. (A) / Sem. (S)	S

I Modulo**ARGOMENTO**

Psicopatologia dello sviluppo, con particolare riguardo alle patologie neurologiche e psichiche dell'infanzia e dell'età evolutiva.

OBIETTIVI FORMATIVI

CONOSCENZE: acquisizione di competenze psicopatologiche.

COMPETENZE: raggiungimento di una modalità di rapporto adeguata ai disabili.

TESTI D'ESAME

D. Marcelli, *Psicopatologia del bambino*, Elsevier, Anno 2009

Altri testi saranno indicati dalla docente durante il corso.

MODALITÀ DI SVOLGIMENTO DELL'ESAME

L'esame si svolgerà in forma orale.

DIDATTICA DELLE SCIENZE NATURALI E DELL'UOMO

Prof. Stefano Vaglio

Dipartimento di Biologia Evoluzionistica “Leo Pardi” - Laboratori di Antropologia
ed Etnologia

stefano.vaglio@unifi.it; Tel. 055 2743000; Cell. 328 2187568

Anno di Corso	IV
Ann. (A) / Sem. (S)	S

Curriculum Insegnanti di Scuola Primaria – Major della matematica e delle scienze sperimentali

I Modulo

ARGOMENTO

Evoluzione del rapporto uomo-ambiente. Cambiamenti climatici e ambientali nella storia evolutiva umana. Origine e diffusione di *Homo sapiens*: aspetti culturali e molecolari. Il popolamento dei continenti. I cacciatori-raccoglitori. La transizione neolitica. La domesticazione delle piante e le origini dell'agricoltura. La domesticazione degli animali. La ricostruzione dei paleoambienti su basi molecolari. Adattabilità umana. Ambiente e dinamica delle popolazioni umane.

OBIETTIVI FORMATIVI

CONOSCENZE: Comprendere le interazioni uomo-ambiente nel corso dell'evoluzione del genere *homo*.

COMPETENZE: Capacità di insegnare e divulgare i fondamenti e le nozioni di base in merito alle interazioni uomo-ambiente avvenute nel corso dell'evoluzione del genere *homo*.

TESTI D'ESAME

B. Chiarelli, *Dalla natura alla cultura*, Piccin, Padova, 2003

G. Klein Richard, *Il cammino dell'uomo. Antropologia culturale e biologica*, Zanichelli, Bologna, 1995

E. Facchini, *Il cammino dell'evoluzione umana*, Jaka Hook, Milano, 1994

D. Caramelli, *Antropologia molecolare*, Florence University Press, Firenze, 2008

Dispense fornite durante il corso.

Gli studenti non frequentanti sono invitati a contattare il docente.

MODALITÀ DI SVOLGIMENTO DELL'ESAME

L'esame si svolgerà in forma orale.

PSICOLOGIA CLINICA

Prof. Tommaso Fratini
 Docente a contratto
 tommaso.fratini@unifi.it

Anno di Corso	IV
Ann. (A) / Sem. (S)	S

Percorso aggiuntivo per insegnanti di sostegno

PROSPETTIVE CLINICHE E DINAMICHE RELAZIONALI: ASPETTI GENERALI E SPECIFICI IN
 AMBITO EDUCATIVO, SCOLASTICO E NELLA RELAZIONE CON SOGGETTI CON BISOGNI
 SPECIALI

I Modulo

ARGOMENTO

Il corso è diviso in due parti. Nella prima parte, di carattere istituzionale, il corso si propone di fornire un quadro dei fondamenti disciplinari della psicologia clinica, con particolare riguardo per l'analisi delle dinamiche relazionali nei contesti clinici. Nella seconda parte l'analisi sarà estesa all'approfondimento di tematiche cliniche inerenti la relazione educativa nel contesto scolastico, con un riferimento mirato alle problematiche dei soggetti con bisogni speciali.

OBIETTIVI FORMATIVI

CONOSCENZE: acquisizione di conoscenze teoriche sui modelli psicologico-clinici di carattere generale e psicodinamico in particolare.

COMPETENZE: acquisizione di una padronanza dei principi di base del metodo clinico nelle sue varie forme e applicazioni, in particolare nell'ambito delle relazioni educative nella scuola, con soggetti con bisogni speciali e non.

TESTI D'ESAME

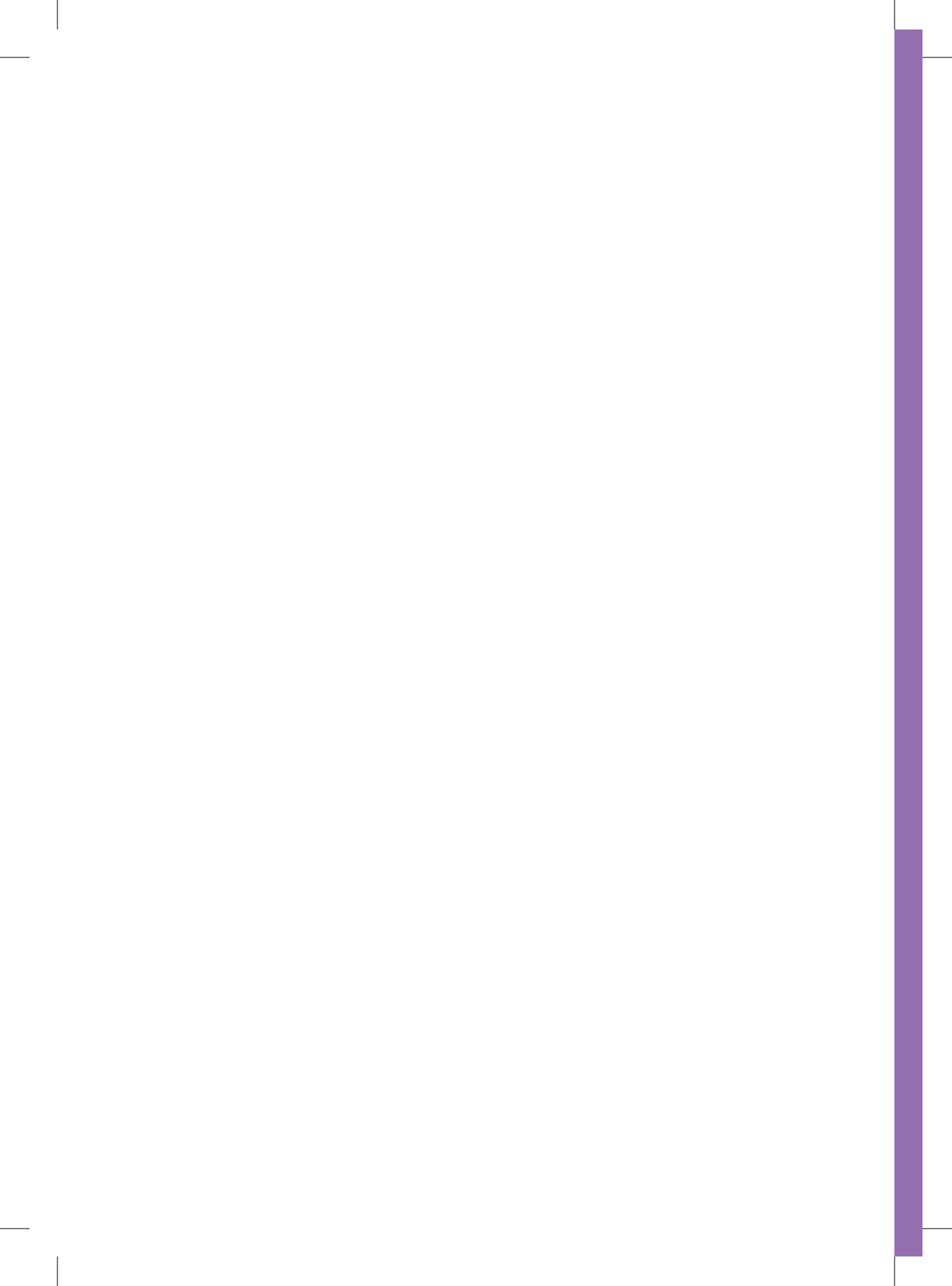
P. Bastianoni, O. Codispoti, A. Taurino, *Dinamiche relazionali e interventi clinici*, Carocci, Roma, 2008

L. Fattori, G. Benincasa, *Psicoterapia psicoanalitica e deficit cognitivo*, Cortina, Milano, 1996

T. Fratini, *Il disagio scolastico: una lettura clinica*, QuattroVenti, Urbino, 2009

MODALITÀ DI SVOLGIMENTO DELL'ESAME

L'esame si svolgerà in forma orale.



LABORATORI DIDATTICI

LABORATORIO ITALIANO L2

Prof.ssa Carlotta Cardei
docente a contratto
carlotta.cardei@gmail.com

ARGOMENTO

Il curriculum linguistico interculturale e il Quadro comune europeo di riferimento per le lingue; l'accoglienza e le sue procedure; la lingua per comunicare, la lingua dello studio.

OBIETTIVI

CONOSCENZE: conoscere la grammatica della lingua e le modalità di progettazione di un curriculum linguistico che dia rilievo alle strategie di studio.

COMPETENZE: utilizzare tecniche per l'insegnamento della lingua italiana come L2 a livello comunicativo e di studio.

TESTI DI RIFERIMENTO

C. Cardei, *Pratiche Interculturali: metodologia e didattica nelle esperienze delle scuole toscane*, MIUR- USR per la Toscana, Firenze, 2007

C. Cardei, *Cittadini del mondo e della scuola. Risorse normative per l'integrazione e l'educazione interculturale*, Pensa, Lecce, 2008.

G. Favaro, *Insegnare l'italiano agli alunni stranieri*, La Nuova Italia, Firenze, 2002

G. Favaro (a cura di), *Mille parole*, Guerini Associati, Firenze, 2004

D. Capperucci, C. Cardei, *Curricolo e intercultura. Problemi, metodi e strumenti*, Franco Angeli, Milano (in fase di pubblicazione)

BAMBINI ROM. TRA EMIGRAZIONE E INTEGRAZIONE

Prof. Luca Bravi
Docente a contratto
luca.bravi@unifi.it

BAMBINI ROM TRA EMARGINAZIONE E INTEGRAZIONE

STORIA, MEMORIA, PROGETTAZIONE

ARGOMENTO

La storia sociale dell'educazione rispetto al gruppo dei rom e dei sinti presenti in Italia: la segregazione e la progettazione educativa

OBIETTIVI FORMATIVI

CONOSCENZE: la storia della minoranza rom e sinti in Italia in riferimento alle pratiche educative e rieducative rivolte a bambine e bambini

COMPETENZE: costruire un percorso di progettazione per un evento culturale

TESTI DI RIFERIMENTO

L. Bravi, *Tra inclusione ed esclusione. Una storia sociale dell'educazione dei rom e dei sinti in Italia*, Unicopli, Milano, 2009

MODALITÀ DI SVOLGIMENTO DELL'ESAME

L'esame si svolgerà in forma orale.

PROGRAMMARE E VALUTARE NELLA SCUOLA DELL'OBBLIGO

Prof.ssa Margherita Bellandi
docente a contratto

margherita.bellandi@fastwebnet.it, cell. 328 9124115

ARGOMENTO

I modelli di programmazione e i metodi di valutazione funzionali alla definizione del progetto formativo della scuola dell'obbligo. Promuovere e consolidare la cultura della programmazione e della valutazione. Favorire momenti di riflessione sull'identità del ruolo docente in una prospettiva trasversale ed unitaria. Analizzare, descrivere, e comprendere le caratteristiche e le funzioni di diversi modelli di programmazione e valutazione. Formalizzare progetti e itinerari operativi di programmazione/verifica/valutazione. Produrre percorsi formativi e didattici sempre più rispondenti ai bisogni del contesto e degli alunni. Applicare in situazione teorie e tecniche di progettazione, programmazione e valutazione.

OBIETTIVI FORMATIVI

CONOSCENZE: Conoscere il sistema d'istruzione e il curriculum nazionale. Leggere in maniera critica i dettati programmatici. Definire metodologie che facilitino il passaggio dal "sapere comune" al "sapere scientifico". Individuare e definire strategie di negoziazione operativa per un modello didattico modulare. Integrare le dimensioni del sapere e del saper fare in percorsi disciplinari ed interdisciplinari.

COMPETENZE: Usare consapevolmente strumenti per accertare i livelli generali e specifici di apprendimento conseguiti dagli studenti. Gestire i risultati di procedure standardizzate di valutazione in funzione formativa. Padroneggiare gli strumenti di valutazione di sistema finalizzati all'innalzamento della qualità.

TESTI DI RIFERIMENTO

M. Baldacci, *Una scuola a misura dell'alunno*, UTET Università, Torino, 2008

M. Baldacci, *Ripensare il curriculum*, Carocci, Roma, 2006

F. Cambi, *Saperi e competenze*, Laterza, Bari, 2003

D. Capperucci, *Dalla programmazione educativa e didattica alla progettazione curricolare*, Franco Angeli, Milano, 2008

B. Vertecchi, *Un'altra idea di scuola*, ANICIA, Roma, 2003

MODALITÀ DI SVOLGIMENTO DELL'ESAME

La valutazione prevede la stesura di un elaborato che sarà discusso in sede di esame. L'esame si svolgerà in forma orale.

LABORATORIO DI COMUNICAZIONE IN CLASSE

da stabilire

FAMIGLIA, SCUOLA E DISABILITÀ

Prof.ssa Bichi Lisa

Dipartimento di Scienze dell'Educazione

lisabichi@tiscali.it

Percorso aggiuntivo per insegnanti di sostegno

ARGOMENTO

Il laboratorio intende indagare i momenti critici della famiglia posta di fronte alla disabilità e il ruolo della scuola all'interno del processo formativo della persona disabile. Scopo del percorso di laboratorio consiste nell'individuare possibili strategie per costruire un rapporto significativo e di fiducia tra scuola e famiglia in ottica della continuità educativa.

OBIETTIVI FORMATIVI

CONOSCENZE: conoscere e analizzare i vissuti genitoriali alla nascita/scoperta di un figlio disabile

COMPETENZE: avere strumenti per strutturare colloqui tra insegnanti e genitori volti alla costruzione di un'alleanza educativa

TESTI DI RIFERIMENTO

L. Trisciuzzi, T. Zappaterra, L. Bichi, *Tenersi per mano. Disabilità e formazione del sé nell'autobiografia*, Firenze University Press, Firenze, 2006

MODALITÀ DI SVOLGIMENTO DELL'ESAME

L'esame si svolgerà in forma orale.